

PENSIONI, FONDI INTEGRATIVI E FUTURO DEI GIOVANI

Di Maurizio Scarpa

UNA COMPAGNA LEGGENDO QUESTO MIO POST HA FATTO QUESTA CONSIDERAZIONE CHE RIPRENDE UN'IDEA MOLTO DIFFUSA TRA I SOSTENITORI DEI FONDI PENSIONI PRIVATI PREVISTI DAI CONTRATTI NAZIONALI

Data la sua importanza lo ripropongo alla riflessione collettiva di tutti i compagni e le compagne avevo scritto

MA QUALE RISCHIO PER LE PENSIONI? ma cosa centra il TFR con la pensione? Finalmente il capitale finanziario getta la maschera e richiama Renzi all'ordine. Le pensioni di cui parlano sono quelle PRIVATE, cioè quelle dei fondi integrativi con cui i padroni speculano in borsa e finanziano le proprie aziende (per curiosità andate sul sito di un fondo e guardate come usano i soldi).
CONTINUIAMO LA CAMPAGNA IN TUTTI I LUOGHI DI LAVORO. NON VERSIAMO IL TFR NEI FONDI INTEGRATIVI, NON ACCETTIAMO LA PROPOSTA DI RENZI DI METTERLO IN BUSTA PAGA. IL TFR SONO SOLDI NOSTRI, E' PARTE DEL NOSTRO SALARIO, UN NOSTRO RISPARMIO CHE NESSUNO DEVE TOCCARE.

Scrive Daniela

Maurizio, sai benissimo, che avremo delle pensioni poverissimi e non investendo il Tfr nei Fondi pensione (dove peraltro ci guadagnano una quota a carico del datore di lavoro) e dire di lasciare il Tfr in azienda e' come un padre che dice ai figli di non investire nell'istruzione x un futuro, ma nelle rate della moto. Ma che dici?

Questa la mia risposta.

cara Daniela, scusa il ritardo ma leggo solo ora la tua riflessione. Cosa dico? Vediamo se ti convinco. Dato che i padroni sono così felici di pagare questo "versamento previdenziale" per avere ancora più un guadagno per il lavoratore, trasferiamo all'INPS (dove il lavoratore ha già una posizione previdenziale), questo prelievo previsto dai contratti per i fondi integrativi privati. In parole semplici unico soggetto contribuente unica posizione previdenziale perchè il lavoratore essendo già titolare di un fondo previdenziale avrebbe un ulteriore guadagno in quanto si cancellerebbero i costi di gestione che oggi erodono parte dei soldi tolti alla busta paga (perchè i presidenti, i consiglieri, gli impiegati, le carte di credito, si pagano. Tanto per informazione alla fine del 2013 operavano nel sistema 510 forme pensionistiche complementari dato COVIP) . Quindi si sommerebbe il versamento del padrone con una riduzione dei costi. Inoltre altra cosa che sono certo ti convincerà, avremmo più sicurezza per il nostro denaro con l'INPS che darli a chi li porta in borsa come fanno i fondi pensioni privati (vedere i siti per verificare dove si investono i fondi) . Dato che si aumenta il versamento contributivo a quel figlio sfigato per essere nato nel 2000, (ed avendo il suo papà votato ai tempi del governo Dini, seguendo le indicazioni del suo segretario generale, a favore della riforma che certamente tutelava la sua pensione con il retributivo ma scaricava il contributivo sulla sua prole) a questo ragazzo aumenterebbe significativamente il calcolo della sua pensione. Inoltre essendo pubblica , rimarrebbe garantita dallo Stato e non dalla roulette russa dall'andamento delle azioni, (da wikipedia: Nel biennio 2006-2007 sono avvenuti i primi fallimenti di fondi pensione integrativi in Italia: Cassa IBI, Comit, Carlo Felice di Genova). Inoltre questo chiuderebbe il cerchio perchè già il TFR è custodito dall'INPS. Ma vogliamo esagerare. questa unificazione dei fondi porterebbe l'INPS ad avere una grande liquidità proprio in

un momento critico per il paese: alla fine del 2013, le risorse dei fondi privati erano pari a 116,4 miliardi di euro. LEGGASI 116, 4 miliardi.

Con queste risorse economiche si potrebbe fare un grande piano per il lavoro attraverso un progetto di prepensionamenti (che poi vorrebbe dire ripristinare i criteri ante fornero) facendo qui si una entusiasmante scambio generazionale a costo zero. Però al capitale finanziario questo non piace. Infine una domanda. Adesso chi è che non investe in istruzione? forse coloro che non vogliono leggere questi semplici dati.

Ottobre 2014